

Mediocredito Centrale, nel piano industriale sostegno alle Pmi del Sud

Banche

**A fine triennio previsti
crediti verso clientela
oltre 11 miliardi di euro**

Vincenzo Rutigliano

Bari

Sempre più Pmi del Sud tra gli obiettivi strategici di Mcc. Nel piano industriale 2022-2024, approvato ieri dal cda, la capogruppo conferma la scelta di puntare sul distretto finanziario meridionale e di concentrare l'attività bancaria, nel medio e lungo termine, su filiere distintive, factoring e supply chain finance, anche attraverso la creazione di un innovation hub per supportare il trasferimento tecnologico verso le Pmi del Sud e favorirne l'accesso al credito, a finanziamenti agevolati e a servizi di consulenza.

A fine triennio la capogruppo - di cui è prevista la crescita quanti-qualitativa con il rafforzamento delle strutture di governo e di controllo - punta ad aumentare i crediti verso clientela raggiungendo uno stock superiore a 11 miliardi di euro; a portare il Roe a +8%; ad accelerare il processo di derisking, ottenendo un Npl ratio al 5,9%; a ridurre i crediti verso banche, grazie alla forte contrazione della liquidità in eccesso, depositata in Bce dalla Popolare di Bari e dalla cassa di Risparmio di Orvieto - in tutto 0,6 miliardi attesi sempre nel 2024 - e della nuova raccolta finalizzata alla copertura dei fabbisogni strutturali.

Nel piano triennale Mcc prevede

pure di incrementare il portafoglio titoli di proprietà, con impieghi a basso assorbimento patrimoniale, fino a 3,2 miliardi attesi a tutto il 2024; ad allineare il cost-income alle best practices di settore, pari al 62,6% nel 2024, ed infine ad accrescere i livelli di patrimonializzazione con Tcr fully loaded a 13,7%, sempre nel 2024. Altre linee strategiche sono il rafforzamento del gruppo sul comparto agevolato, l'avvio di attività di affiancamento della PA nella gestione di fondi per le Pmi, anche con riferimento alle opportunità del Pnrr, ed il consolidamento del ruolo di motore delle sinergie interne su servizi e tecnologia, gestione della finanza e della tesoreria, creazione di centri corporate.

Nel piano industriale la capogruppo definisce anche la fisionomia della popolare di Bari (controllata al 97%) come banca retail «sana e trasparente», radicata nel territorio, concentrata su famiglie, su micro e Pmi, e mid corporate, che deve ridurre l'eccesso di liquidità, aumentare l'attrattività su prodotti chiave ed ampliare la gamma prodotti. Obiettivi complessi affidati, su tutti, al nuovo ad, Cristiano Carrus, nominato dal cda il 22 dicembre scorso, dopo esserne stato chief business officer da febbraio 2020. Per la popolare resta da capire come chiudono i conti 2021, se cioè le perdite del primo semestre, pari a 101,1 milioni, hanno avuto un rallentamento, o no, rispetto alla previsione di 170 del piano industriale. Quanto a CariOrvieto, il piano Mcc la definisce suo «punto di riferimento per un'area potenzialmente ampia del Centro Italia» e «vettore contro la marginalizzazione economica dei territori serviti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901

